



La città di Acqui dall'alto

ACQUI, CONCORSO LETTERARIO CULINARIO

“Loro della Bollente” ricette dall’800 a oggi

Assomiglierà a un campionato tra i migliori ricettari d'Italia, libri che della cultura enogastronomica nazionale custodiscono segreti e sfumature utili a raccontare l'evoluzione del Paese e della sua popolazione. A partire da quest'anno «L'oro della Bollente» sarà un nuovo concorso letterario che, ad Acqui, si affiancherà ai più blasonati **Acqui Storia** e Acqui Ambiente ma senza senso di inferiorità.

Al centro dell'inedito premio, voluto dal Comune e dalla Pro loco di Ovrano, ci sarà l'arte culinaria italiana della quale la città, una delle capitali gastronomiche piemontesi, proverà a farsi custode e pure ispiratrice. Al concorso potranno partecipare opere a stampa di qualsiasi autore, purché pubblicate in italiano, che propongano ricette alternate a capitoli dedicati a precisi periodi storici e aree geografiche o inserite in un contesto storico, geografico, culturale delineato. Il periodo di riferimento dovrà essere compreso tra l'Ottocento e oggi. Tre i temi che il Comune ha individuato: racconti storici e ricette di cucina regionale italiana in tempi politici sociali, come il Regno sabaudo o i periodi di guerra; racconti storici e ricette di cucina regionale italiana con argomenti religiosi (per esempio, cucina e preghiera, cucina etni-

ca e simili); racconti storici e ricette di persone fisiche, cuochi, gastronomi, scuole, Pro loco. Il premio ha già una pagina online (www.orodellabollente.it) dalla quale si può scaricare il bando di partecipazione: termine ultimo 30 giugno.

«Il nostro territorio – spiega l'assessore alla Cultura Michele Gallizzi – è caratterizzato da una storica tradizione gastronomica: per questa sua peculiarità, Acqui intende farsi promotrice di una valorizzazione della gastronomia italiana che ha le radici nella storia». Non è un caso che ad affiancare il Comune nell'iniziativa ci sia la Pro loco di Ovrano alla quale è legato il nome del vulcanico chef acquese Claudio Barisone, della blasonata associazione culinaria dei Discepoli di Escoffier e promotore della riscoperta delle ricette della tradizione. Spiegano Comune e Pro loco di Ovrano: «I “ricettari”, protagonisti del nuovo premio, sono prodotti editoriali che costituiscono un oggetto d'analisi molto interessante, come manifestazioni di un'epoca: infatti, nel parlare di cucina trattano anche della società che la produce e della sua evoluzione. Il potenziale esplicativo di questo genere, a proposito delle regole e delle variabili sociali che sottendono al culinario, è quindi molto forte». D.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

